

Roma,
11 maggio 2021
Prot. DIG/000955

Al Presidente del Consiglio dei ministri,
Mario Draghi

Al Ministro dell'economia e delle finanze,
Daniele Franco

Al Ministro dello sviluppo economico,
Giancarlo Giorgetti

Al Ministro delle politiche agricole, alimentari e
forestali, Stefano Patuanelli

Misure per la liquidità in favore delle imprese italiane

La pandemia sta generando effetti economici negativi e le attese sono di una prosecuzione di tali effetti anche per i prossimi mesi.

Le Istituzioni sono intervenute per cercare di contrastare tale situazione. Nei prossimi giorni è atteso un nuovo Decreto-legge che dovrebbe mettere a disposizione dell'economia nuove risorse.

Le Associazioni di rappresentanza di banche e imprese (riunite nel Tavolo Inter-associativo Banche e Imprese - TIBI (ABI - Alleanza delle Cooperative Italiane (AGCI, Confcooperative, Legacoop), Casartigiani, CIA Agricoltori Italiani, CLAAI - Confederazione Libere Associazioni Artigiane Italiane, CNA - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confartigianato, Confcommercio, Confedilizia, Confesercenti, Confetra, Confimi Industria, Confindustria, Copagri), per il quale l'ABI svolge le funzioni di segreteria, ritengono importante che il provvedimento contenga misure di semplice applicazione, che siano effettivamente efficaci e immediatamente operative, senza prevedere l'emanazione di una regolamentazione secondaria per la piena operatività.

Con riferimento specifico alla liquidità delle imprese, è innanzitutto necessaria una proroga delle cosiddette moratorie e che queste possano esplicitare i loro effetti senza



soluzione di continuità con le moratorie in essere. Inoltre, occorre che siano di automatica applicazione, evitando complicazioni burocratiche.

Dal lato dei finanziamenti garantiti, la prosecuzione della crisi, di particolare profondità soprattutto in alcuni settori economici, rende ineludibile una proroga delle misure del DL Liquidità in coerenza con la proroga dal *Temporary Framework*.

Inoltre, è essenziale, per scongiurare il rischio che le imprese vadano in difficoltà, che la durata dei finanziamenti garantiti venga significativamente prolungata mantenendo invariato il grado di copertura della garanzia pubblica così da prevedere incentivi adeguati ad allungare i piani di rimborso. La durata va portata ad almeno 10 anni, ma va considerato che vi sono settori particolarmente colpiti che hanno urgente necessità di interventi più incisivi, anche modificando le regole del *Temporary Framework*.

È poi necessario che le modalità di accesso al Fondo di Garanzia PMI e alle garanzie Ismea non subiscano delle modifiche almeno fino al 31 dicembre 2021, anche con riferimento alle imprese agricole e a quelle non rientranti nella definizione europea di piccole e medie imprese.

Andrebbero comunque favorite le operazioni di rinegoziazione del debito, attraverso idonei strumenti di garanzia offerti dal Fondo di garanzia per le PMI, Sace ed Ismea.

Infine, occorre equiparare le condizioni di accesso alla “Garanzia Italia” a quelle previste per il Fondo di garanzia PMI e ampliare la possibilità di accesso alle misure di sostegno alla liquidità anche alle imprese ammesse a piani di ristrutturazione prima dell’avvio della pandemia e che si sono trovate in difficoltà a rispettare tali piani a seguito degli effetti della pandemia.

Nel restare a disposizione per eventuali chiarimenti in materia, l’occasione è gradita per porgere cordiali saluti.



Giovanni Sabatini
Direttore Generale ABI
in rappresentanza del Tavolo
Inter-associativo Banche e Imprese